



Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585441
Fax 06/58544339/371



Via Bono Cairoli, 68
00145 Roma
Tel. 06/440071
Fax 06/44007512



Via di San Crescenziano, 25
00199 Roma
Tel. 06/865081
Fax 06/86508235

Roma, 23 settembre 2024

Alle strutture territoriali

Care amiche e amici, compagne e compagni,

nella giornata odierna lo sforzo che avete fatto in questi giorni per convincere più persone possibili a scioperare ha dato i suoi frutti.

E' stata un giornata di mobilitazione intensa e partecipata che ha riempito le tante piazze in tutta Italia, circa ventimila partecipanti tra lavoratrici e lavoratori che hanno dimostrato il proprio dissenso registrando circa l'80% di adesione con picchi anche del 90% in alcune strutture, nonostante un sistema scorretto di precettazione fatto da alcuni datori di lavoro, per servizi non rientranti nei minimi essenziali, che provvederemo immediatamente a contestare in Commissione di Garanzia per lo Sciopero.

Abbiamo gridato forte e chiaro in ogni piazza la necessità di riaprire subito le trattative per sottoscrivere un nuovo contratto unico di settore per le Rsa e rinnovare il CCNL Sanità privata, che riconoscano uguali diritti ed uguale retribuzione agli operatori sanitari che svolgono le medesime mansioni, eliminando una volta per tutte le differenze salariali tra settore pubblico e privato. Abbiamo ricordato alle istituzioni che le regioni hanno affidato al sistema privato accreditato una fetta importante del nostro SSN e i dipendenti di queste strutture svolgono quotidianamente il delicato compito di assistere i fragili, i non autosufficienti, anche in periodi emergenziali come accaduto durante la pandemia da Covid-19.

Ciò però non può diventare un pretesto per approfittare dei finanziamenti pubblici, questi datori di lavoro devono assumersi il rischio d'impresa, è assurdo che, dopo gli impegni intrapresi e sottoscritti con i relativi Accordi Ponte, proprio Aiop e Aris non abbiamo mai aperto il tavolo di trattativa per il rinnovo del CCNL Sanità privata e abbiamo rinviato il tavolo di trattativa per il nuovo contratto unico di settore RSA al momento in cui verrà garantito un apposito finanziamento da parte del Governo. È un ricatto che non siamo disposti ad accettare, soprattutto in considerazione degli utili milionari registrati soltanto nel primo semestre del 2024 dalle quotazioni in borsa dei grandi gruppi della Sanità privata (+35%, pari circa a 251 milioni di euro; *fonte: Sole24Ore*), dimostrando matematicamente che il settore non versa certo in crisi e può assumersi le proprie responsabilità imprenditoriali nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori. A margine del presidio di Roma, una delegazione sindacale è stata ricevuta dal Capo Segreteria del Ministro della Salute, il quale ha rassicurato le parti sul fatto che a breve verranno convocate ad un tavolo tecnico, con la presenza del Ministro della Salute e dei rappresentanti di Conferenza delle Regioni e delle associazioni datoriali.

Quello che abbiamo chiesto è che si affronti definitivamente questo scempio che subiscono le lavoratrici e i lavoratori da troppo tempo, dove le istituzioni sono state spettatrici, abbiamo ribadito che c'è bisogno che si cambi la narrazione e che si facciano tutte parte attiva per affrontare quello che serve a cambiare questo sistema malato.

Nel tavolo tecnico, riproporremo con ulteriore insistenza il tema necessario dei vincoli da porre negli accreditamenti regionali, coinvolgendo le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sarà necessario stabilire regole più rigide, costringendo i datori di lavoro a rinnovare i CCNL alla data di scadenza prevista rispettando il principio che a uno stesso lavoro debba corrispondere lo stesso salario e gli stessi diritti.

Anche se consideriamo positiva la notizia di una imminente convocazione promessa dal Ministero della Salute, proseguiremo nella lotta perché è arrivato il momento di dire: Basta! Non accetteremo che ci siano ancora dipendenti sottopagati! Non ci fermeremo finché non avremo ottenuto un contratto dignitoso per tutti e 200 mila i dipendenti di questo settore! Non ci fermeremo finché non vedremo revocati gli accreditamenti dagli imprenditori che non rispettano le regole!

Grazie a tutte e tutti,

FP CGIL
Barbara Francavilla

CISL FP
Roberto Chierchia

UIL FPL
Ciro Chietti